



INSIEME A
TE SIAMO
WWF

PROTEGGI IL CERVO ITALICO

INVESTI SUL FUTURO

Ripartiamo dall'Italia

RIPARTIAMO DA NOI

Catastrofi naturali sempre più frequenti hanno sistematicamente colpito l'Italia nel corso del 2023 mettendo a durissima prova il nostro territorio e la nostra popolazione. Sono oltre 500 gli eventi estremi che, sino ad ora, hanno coinvolto da Nord a Sud l'intera penisola, ben il 64% in più del 2022. Ciò che, lo scorso mese di maggio, è accaduto in Emilia Romagna è solo uno dei disastrosi risvolti di un cambiamento climatico che non possiamo più negare, ignorare o rimandare a un domani in cui il rischio di un "troppo tardi" è già una inaccettabile certezza. Fingere che gli effetti collaterali della globale crisi climatica non ci riguardino non salverà il nostro Paese e, tantomeno, migliorerà le prospettive del nostro futuro e del futuro dell'intero pianeta. I fenomeni calamitosi che ci hanno toccato così da vicino non rappresentano più solo un campanello d'allarme ma una vera e propria sirena che richiama e, ora più che mai, esige l'attenzione di tutti. Esige un impegno costante, serio, disciplinato per riparare i danni, prevenire le complicazioni e invertire la rotta del nostro comportamento, del nostro stile di vita, dell'approccio nella gestione e nello sfruttamento consapevole delle risorse messe a nostra disposizione dalla natura e, per troppo tempo, sperperate, abusate, erose da un "progresso" che si è rivelato un "fallimento".

Ed è in quest'ottica che, uniti, forti della tua presenza e del tuo impegno al nostro fianco, vogliamo agire subito per tutelare la biodiversità italiana ora fortemente a rischio. Poiché esiste una forte interdipendenza tra i cambiamenti climatici, il degrado degli ecosistemi e la perdita di biodiversità. Ed è di te che abbiamo bisogno per far sì che questo delicato equilibrio non tracolli, che ogni anello di questa preziosa catena che lega habitat e organismi viventi in essi presenti, recuperi la sua stabilità e la solidità di un legame essenziale alla sopravvivenza di ogni forma di vita e al nostro stesso avvenire.

An aerial photograph of a misty forest landscape. The ground is covered in fallen brown leaves and patches of green grass. Several deer are visible grazing in the open areas. The trees are mostly bare, with some evergreens standing out. The background is shrouded in a thick mist or fog.

Biodiversità

INVESTIMENTO SUL FUTURO

È di te che abbiamo bisogno per rinsaldare un anello fondamentale di questa catena, per salvaguardare il domani di una specie unica del nostro Paese, una specie a rischio di estinzione: il Cervo Italico.

Con te, vogliamo al più presto intervenire in maniera concreta mettendo immediatamente in pratica ogni strategia volta alla tutela della biodiversità. Con te, vogliamo ripartire proprio dalla nostra Italia, da noi, perché da ogni nostra scelta, da ogni nostra azione dipende il domani di interi sistemi naturali, il domani delle specie uniche del nostro Paese, il nostro domani e quello dei nostri figli. Vogliamo ripartire da un'importantissima operazione di ripristino della biodiversità che rientra nella più ampia campagna WWF ReNature Italy, il "Progetto Cervo Italico". Un vero e proprio investimento sul domani di questo animale unico, oggi a fortissimo rischio di estinzione, e sul nostro futuro. Perché alla sopravvivenza di questa specie esclusiva italiana è connessa a doppio filo la ricostituzione della biodiversità dei nostri territori. Un'ardua impresa che, con il tuo contributo, ci permetterà di "tutelare" la biodiversità che ci circonda, di "riconnettere" quello che abbiamo frammentato e di "rigenerare" quello che abbiamo degradato e distrutto. **Il "Progetto Cervo Italico" è un ambizioso programma che prevede la ricostituzione in natura di una popolazione vitale di questa sottospecie autoctona della nostra penisola, ormai presente solamente con un nucleo relitto di circa 300 individui nella Riserva Naturale Statale Bosco della Mesola, in Emilia Romagna.** Per contribuire al suo ritorno in natura il tuo supporto è di vitale importanza, ogni tuo contributo sarà infatti fondamentale per portare avanti il programma triennale che, in collaborazione con altri partner locali, prevede in tre anni la traslocazione di 60 Cervi Italici dall'ultima area relitta di presenza sul Delta del Po all'area del Parco Regionale delle Serre, in Calabria. Un'area ideale individuata a seguito di un approfondito studio dell'ISPRA che, nel 2021, ha accertato l'idoneità ambientale del sito di rilascio ed ha escluso la presenza di gravi fattori di minaccia che potrebbero mettere a rischio il successo dell'intervento.



UN PATRIMONIO IMMENSO E FRAGILE

Nel mondo e in Italia, parola d'ordine: biodiversità.

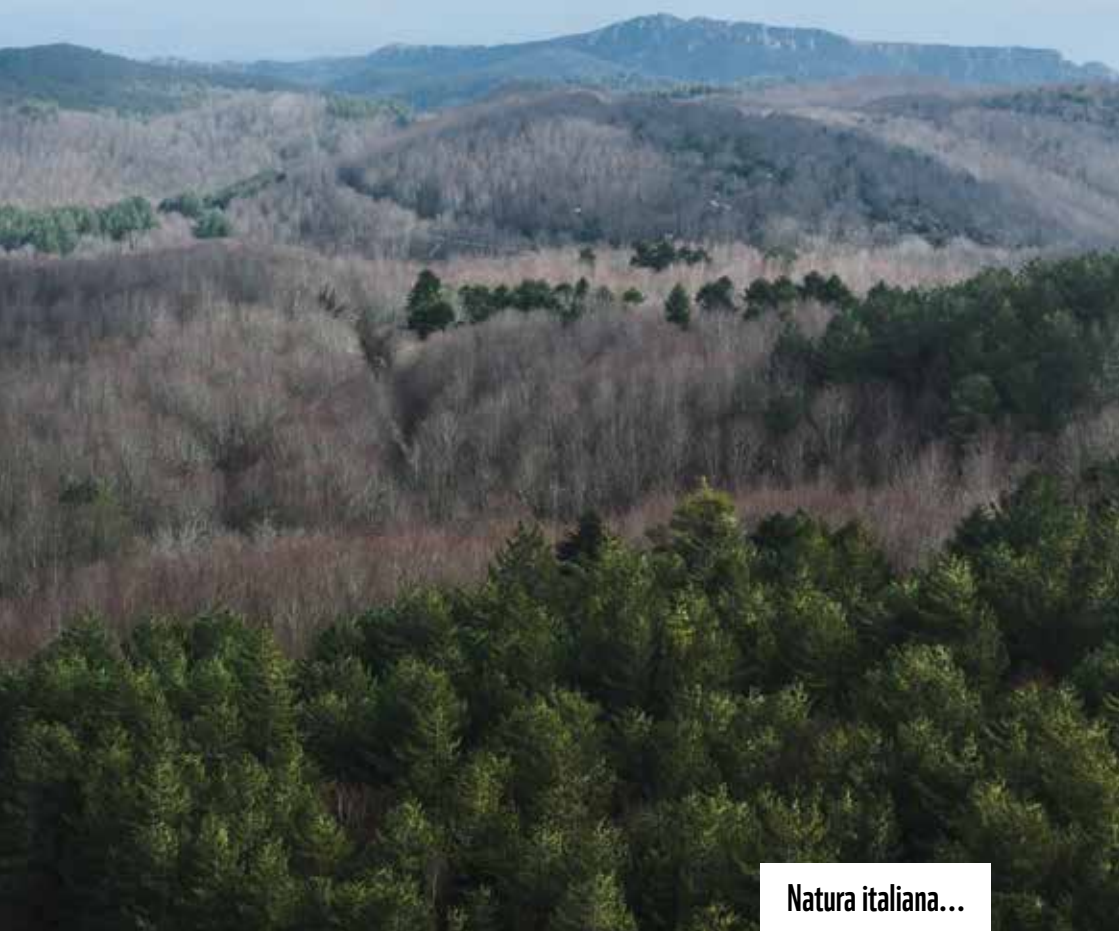
La distruzione della biodiversità nel mondo ha raggiunto oggi le dimensioni di una vera e propria catastrofe: gli scienziati calcolano che l'impatto del genere umano su tutte le altre forme di vita sia arrivato ad accelerare tra le 100 e le 1.000 volte il tasso di estinzione naturale delle specie, avviando quella che è a tutti gli effetti una sesta estinzione di massa. In pochi decenni interi ecosistemi sono stati letteralmente cancellati dalla faccia della terra: ci rimane un misero 12,5% della foresta atlantica, abbiamo perso più del 50% delle barriere coralline e una vastissima porzione della foresta amazzonica (probabilmente il 20% se non di più) è stata distrutta. Il declino della biodiversità registrato a livello globale è ben evidente anche nel nostro straordinario Bel Paese, dove la diversità ecologica raggiunge valori elevatissimi (contiamo metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente presenti in Europa). Un patrimonio immenso e fragile di cui dobbiamo inderogabilmente prenderci cura per la nostra sicurezza e il nostro benessere.



IL PATRIMONIO NATURALISTICO ITALIANO

Una ricchezza da conservare.

L'Italia detiene una notevole ricchezza floristica e faunistica. Il nostro patrimonio floristico comprende quasi 10.000 entità vegetali, tra specie e sottospecie, che collocano il nostro paese al primo posto in Europa e al secondo nel Mediterraneo, dopo la Turchia, per la ricchezza del patrimonio floristico, ma anche ai primissimi posti in Europa per tasso d'invasione da parte delle piante aliene, una minaccia per la biodiversità, che si associa alla degradazione degli habitat e che nel cambiamento climatico può trovare un potente alleato. Tutto il nostro patrimonio faunistico (marino, terrestre e d'acqua dolce), invece, include oltre 60.000 taxa (raggruppamenti di organismi viventi), dei quali circa il 98% è costituito da invertebrati e il restante 2% da 1.255 specie di vertebrati. L'Italia è un hot-spot di biodiversità marina anche a livello di habitat. Attualmente, in Italia sono istituiti 25 Parchi Nazionali, 146 Parchi Regionali, 147 Riserve Naturali Statali, 29 Aree Marine Protette e 2 Parchi sommersi, 415 Riserve regionali, oltre ad una vasta rete di siti protetti. Ma le trasformazioni urbane e gli interventi antropici che si sono sviluppati nel tempo in tutto il territorio sono notevoli. In particolare, a partire dal 2000, le trasformazioni del territorio per mano dell'uomo hanno determinato gravi conseguenze di frammentazione tra gli habitat del nostro Paese e a pagare il conto più salato è stata proprio la nostra biodiversità.



Natura italiana...

UN TESORO DA CONSERVARE



LA RISPOSTA DEL WWF ReNature Italy - Restore

Oggi WWF scende in campo per rispondere all'emergenza che minaccia il futuro della nostra biodiversità. Per fronteggiare le inevitabili recrudescenze degli allarmanti dati che, negli ultimi 50 anni, hanno attestato una riduzione media del 69% delle popolazioni di mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci della nostra penisola. Per scongiurare un aumento del tasso di estinzione delle specie superiore di 100 volte a quello naturale, dovuto al consumo di suolo e all'erosione di spazi vitali per la biodiversità. E, con il tuo aiuto, scende in campo con te attraverso ReNature. Una Campagna il cui obiettivo prioritario è quello di rigenerare la natura entro il 2030, attraverso l'istituzione di un efficace sistema di aree protette, la lotta ai crimini di natura, il ripristino di habitat e di popolazioni animali, coerentemente con gli obiettivi delle convenzioni internazionali e delle direttive comunitarie. In particolare, all'interno di questa complessa Campagna, si inserisce l'operazione RESTORE dedicata al ripristino della naturalità di habitat distrutti o degradati, a partire dalle oltre 100 oasi WWF, alla ricostruzione delle popolazioni di specie ad elevato valore di conservazione. Diversi sono gli ambienti naturali sui quali insieme a te e con il tuo aiuto possiamo agire: dalle acque dolci, alle foreste, dagli ambienti costieri ai contesti urbani. E diverse sono le specie animali, specie chiave della nostra fauna, che con te vogliamo salvaguardare: tra queste il Cervo Italico o Cervo della Mesola.

I SEGNALI DELLA “BIO-FRAGILITÀ”

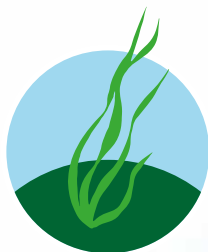


80%

DEI LAGHI CON STATO
ECOLOGICO NON BUONO

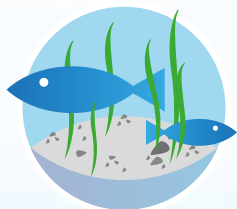
57%

DEI FIUMI CON STATO
ECOLOGICO NON BUONO



25%

LA REGRESSIONE DELLA POSIDONIA
DAL 1990 AL 2005 SU SCALA NAZIONALE



25%

DELLE SPECIE ANIMALI MARINE
PRESENTI NEL MARE NOSTRUM
A RISCHIO DI ESTINZIONE



100%

GLI ECOSISTEMI A RISCHIO
NELL'ECOREGIONE PADANA,
92% IN QUELLA ADRIATICA,
82% IN QUELLA TIRRENICA



96%

L'AUMENTO DELLE SPECIE
ALIENE INVASIVE IN ITALIA
NEGLI ULTIMI 30 ANNI



21.50

I KM² DI SUOLO ITALIANO
CEMENTIFICATO





30%

LE SPECIE DI ANIMALI
VERTEBRATI A RISCHIO
ESTINZIONE



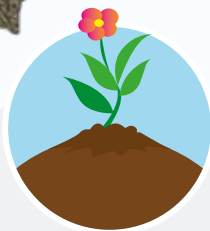
89%

DEGLI HABITAT DI INTERESSE
COMUNITARIO IN STATO
DI CONSERVAZIONE SFAVOREVOLE
40% IN STATO DI CONSERVAZIONE CATTIVO
49% IN STATO DI CONSERVAZIONE INADEGUATO



68%

DEGLI ECOSISTEMI ITALIANI
IN PERICOLO, 35% IN PERICOLO CRITICO



OLTRE
1.150

I KM² DI SUOLO CONSUMATI IN 15
ANNI, PARI ALLA SUPERFICIE DI UNA
METROPOLI COME ROMA

00
NO

IL CERVO ITALICO

Una sottospecie unica a rischio estinzione.

Il Cervo Italiano (*Cervus elaphus italicus*), noto anche come Cervo della Mesola, è un'entità faunistica autoctona della nostra penisola, diversificata dalle altre popolazioni europee di cervo rosso. L'ultimo nucleo di Cervi Italiani è presente nella Riserva Naturale Statale "Bosco della Mesola", in provincia di Ferrara, sul margine meridionale del delta del Po. Questa popolazione, che oggi conta circa 300 individui, è una delle poche in Europa a non essere mai stata oggetto di ripopolamenti con esemplari di popolazioni diverse. Recenti studi genetici hanno permesso di evidenziare l'assoluta unicità di questo prezioso nucleo, che è stato riconosciuto negli ultimi anni come sottospecie unica. L'isolamento geografico nell'area del delta del Po, in un habitat di bosco planiziale litoraneo, ha prodotto caratteristiche morfologiche e struttura del palco parzialmente differenti dagli altri cervi. Gli individui di questa sottospecie possiedono infatti dimensioni corporee modeste, scarso dimorfismo sessuale e palchi di corna semplificati, caratteristiche tipiche di popolazioni adattate ad ambienti poco produttivi. Il Cervo Italiano, un tempo diffuso in tutta la penisola, è stato via via decimato dalla trasformazione degli habitat e dalla caccia, fino a sopravvivere con pochi individui isolati nella foresta planiziale della Mesola. Grazie alle azioni di tutela garantite dal Corpo Forestale dello Stato (ora Carabinieri Forestali), gestore dell'area, questa sottospecie è riuscita a salvarsi dall'estinzione. Considerate queste peculiarità, il Cervo della Mesola può essere identificato come ESU (*Unità Evolutivamente Significativa*) e rappresenta quindi una priorità da tutelare e salvaguardare a livello nazionale.

TUTELARE E SALVA



Priorità assoluta...

GUARDARE IL CERVO ITALICO!



Minacce

La conservazione a lungo termine dell'ultima popolazione in natura di Cervo Italiano, con i suoi 300 individui, è oggi messa a rischio da diversi fattori. Le 4 principali minacce per il futuro di questa specie sono:



I FATTORI DEMOGRAFICI, dovuti all'esiguità della popolazione e all'elevato tasso di consanguineità del nucleo residuo.



LA COMPETIZIONE CON IL DAINO, che se presente in gran numero, può limitare l'utilizzo delle risorse per i cervi.



LA MANCANZA DI ALTRE POPOLAZIONI che garantiscano un sufficiente scambio genetico.



IL BRACCONAGGIO che, seppure in sensibile calo negli ultimi anni, costituisce un serio pericolo per la sopravvivenza di questa specie.

Per garantire un futuro a questa popolazione unica occorre dunque da un lato migliorare le condizioni ambientali dell'areale attuale, sia delle aree aperte sia del sottobosco, e limitare la diffusione e la consistenza numerica dei daini, e dall'altro lavorare per riportare il Cervo Italico anche in altre aree idonee, in modo da formare altre popolazioni, fondamentali per la sopravvivenza della specie sul lungo periodo. **In quest'ottica ogni tuo contributo è di vitale importanza e la tua presenza al nostro fianco è determinante per realizzare il sogno di salvaguardia del Cervo Italico, un sogno di tutti noi!**

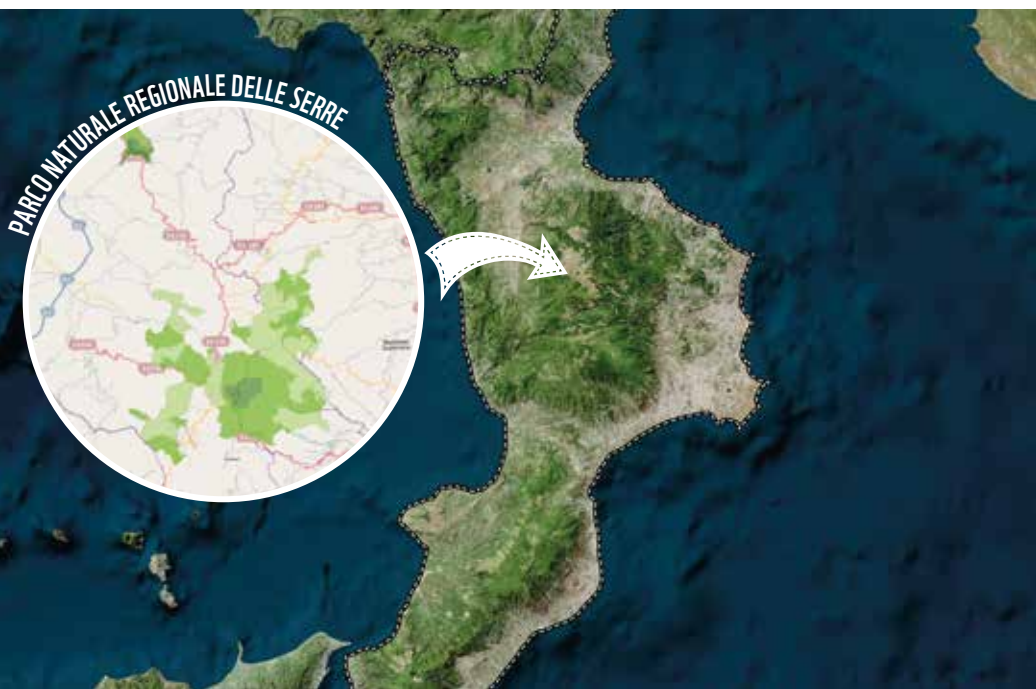




IL PROGETTO



Nel “Programma nazionale di conservazione del Cervo della Mesola”, pubblicato nel 2010, tra le azioni più importanti per salvaguardare questa residua popolazione di cervo è indicata la reintroduzione della sottospecie in altre aree, al fine di creare un’altra popolazione e aumentarne le probabilità di sopravvivenza. Il “Progetto Cervo Italico” WWF ha infatti come obiettivo generale la costituzione di una popolazione vitale di Cervo della Mesola nel Parco Naturale Regionale delle Serre, area identificata a seguito di uno studio di fattibilità condotto da Ispra (2021). L’intervento prevede la cattura e il rilascio nella nuova area identificata di almeno 20 individui per anno, per tre annualità (2023, 2024 e 2025). Al primo rilascio, effettuato nel mese di marzo 2023, nel rispetto delle fasi più delicate del ciclo biologico della specie, seguirà nei prossimi mesi la seconda operazione che, in collaborazione con l’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e i Carabinieri Forestali, gestori della Riserva Naturale Bosco della Mesola che da anni si prendono cura del nucleo superstite di Cervo Italico, verrà effettuata in totale sicurezza sia nella fase di trasporto che di rilascio e sorveglianza nel sito di destinazione, in Calabria.





Obiettivi da raggiungere, con il tuo sostegno, nelle prossime 2 fasi del progetto sono:

MIGLIORARE L'ACCETTAZIONE DEL CERVO DA PARTE DELLE POPOLAZIONI LOCALI E FARE INFORMAZIONE

All'avvio di ogni operazione di rilascio e per tutta la durata delle stesse verranno svolte attività di comunicazione rivolte alle comunità locali con l'intento fornire informazioni ai cittadini in merito alle operazioni in corso.

TRASLOCARE UN TOTALE DI 60 ESEMPLARI DI CERVO DAL BOSCO DELLA MESOLA AL PARCO REGIONALE DELLE SERRE

Gli esemplari verranno catturati attraendoli con un'esca alimentare e sottoponendoli a telenarcosi. Le attività verranno coordinate da personale veterinario specializzato. Successivamente alla cattura, gli animali verranno marcati con marche auricolari e radiocollari, e stabulati all'interno di apposite strutture fino al raggiungimento del numero minimo necessario per la reintroduzione. Il trasporto degli esemplari sarà curato dal personale dei Carabinieri Forestali e avverrà all'interno di autocarri, preferibilmente nelle ore notturne per evitare rallentamenti dovuti al traffico e consentire l'immissione in natura nelle ore di luce.

MONITORARE GLI INDIVIDUI RILASCIATI E VALUTARE L'EFFICACIA DELL'OPERAZIONE DI IMMISSIONE

Gli individui traslocati verranno sottoposti ad un intenso monitoraggio tramite l'utilizzo di collari satellitari. I collari permetteranno il monitoraggio degli spostamenti, dei tassi di sopravvivenza e di riproduzione, delle eventuali cause di mortalità.



Insieme a te possiamo...

Insieme a te possiamo oggi portare a compimento una importantissima operazione di ripopolamento, reintroduzione e ricostituzione di popolazioni naturali di Cervo Italico, una delle azioni più importanti e efficaci per la salvaguardia di specie in declino e a rischio estinzione. Ed è della tua sempre determinante solidarietà che abbiamo urgentemente bisogno per salvare la residua popolazione di questa meravigliosa e unica specie che rappresenta un insostituibile patrimonio della nostra penisola. Ogni tuo contributo, ogni tua donazione farà infatti la differenza e contribuirà al successo dell'ambizioso programma WWF che prevede la ricostituzione in natura di una popolazione di questa sottospecie autoctona e ormai a rischio con un nucleo relitto di circa 300 individui nella Riserva Naturale Statale Bosco della Mesola, in Emilia-Romagna.

È grazie anche a te che, nei prossimi mesi, potremo determinare un miglioramento dell'habitat naturale del Cervo Italico in altre aree idonee alla sua sopravvivenza sul lungo periodo.

Replicare il successo ottenuto a marzo del 2023 con il primo rilascio in Calabria, nel Parco Naturale Regionale delle Serre e nelle Riserve naturali circostanti, di un primo nucleo di 20 individui di Cervo Italico è un sogno che con te può diventare realtà. Una realtà che abbraccia il futuro della nostra natura, della biodiversità in Italia e il nostro stesso futuro. Contiamo sempre su di te!



Carta d'identità

NOME COMUNE

Cervo Italico o Cervo della Mesola

NOME SCIENTIFICO

Cervus elaphus italicus

CLASSIFICAZIONE

Mammiferi

GRADO DI MINACCIA IUCN

In pericolo

DOVE VIVE

Italia

CARATTERISTICHE, COMPORTAMENTO E HABITAT

Il Cervo Italico (*Cervus elaphus italicus*), noto anche come Cervo della Mesola, è di dimensioni più modeste rispetto ai cervi che abitano l'Europa continentale, con un peso che negli adulti si aggira mediamente intorno ai 110 kg per i maschi e ai 75 kg per le femmine. I suoi palchi sono lunghi circa 70 cm e presentano una struttura particolarmente semplificata, generalmente con non più di tre punte per stanga, a differenza di altre popolazioni europee che presentano tipicamente sei punte per stanga. Il Cervo Italico è un cervo autoctono della nostra penisola, un'entità faunistica diversificata dalle altre popolazioni europee di cervo rosso. L'ultimo nucleo di Cervi Italici è presente in una grande area recintata nella Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola", in provincia di Ferrara, sul margine meridionale del delta del Po, con una popolazione di circa 300 individui. Recenti studi genetici hanno permesso di

evidenziare l'assoluta unicità di questo prezioso nucleo, che è stato riconosciuto negli ultimi anni come sottospecie unica.

CURIOSITÀ

Nei decenni passati il WWF ha già contribuito in maniera fondamentale a salvare dall'estinzione l'altro cervo endemico del nostro paese, il cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*), grazie all'istituzione dell'Oasi WWF di Monte Arcosu, da cui la specie si è poi diffusa arrivando oggi a contare migliaia di esemplari.



© WWF F. Ciadhi

Ridare vita a specie sull'orlo dell'estinzione...

QUESTO È RENATURE ITALY



Il Cervo Italiano è in grave **pericolo di estinzione.**

Oggi la **popolazione** in natura di **cervi italiani** conta solo **300** individui.

Con il tuo aiuto porteremo **60 esemplari** dall'Emilia Romagna alla Calabria.

Proteggere il futuro del Cervo Italiano significa preservare la nostra biodiversità.

**Entro il 2025
con te possiamo
reintrodurre il
Cervo Italico in
altre aree vitali.**

Vivi un Natale tutto italiano... tutela il Cervo Italico, tutela la biodiversità regaliamoci un futuro!

È con fiducia e speranza che oggi chiedo a te di mettere in campo tutta la tua sensibilità e tutta la tua generosità. Ti chiedo di restarci accanto in questo tempo che ci accompagna verso la fine di un anno davvero difficile per la nostra penisola. E ti chiedo di vivere con il WWF un Natale tutto italiano, compiendo un gesto di grande responsabilità, investendo nel nostro futuro e aiutandoci a proteggere il Cervo Italico e la biodiversità unica del nostro Paese. Buone Feste!



Fulco Pratesi

Presidente Onorario
WWF Italia

TU PUOI!

Oggi tu puoi partecipare alla realizzazione di un sogno di Natura, un sogno che restituisce speranza al nostro stesso futuro e alla biodiversità della nostra Italia: salvaguardare dall'estinzione il Cervo Italiano! Dona il tuo importantissimo contributo per fare la differenza!

LA VITA DEL CERVO ITALICO È IN GRAVE PERICOLO... INVESTI NEL FUTURO, A NATALE AIUTACI A CONSERVARE QUESTA SPECIE UNICA!

ECCO COSA PUOI FARE

INTERVENTO	COSTO TOTALE
ACQUISTARE ATTREZZATURE come radiocollari gps, vhf, auricolari, strumenti indispensabili per la cattura, il rilascio e il monitoraggio dei Cervi Italiani	70.000 €
ORGANIZZARE OGNI OPERAZIONE necessaria alla delicatissima reintroduzione, nei prossimi 2 anni, di 40 esemplari di Cervo Italiano (20 capi per ogni anno)	40.000 €
GARANTIRE LA RIPOPOLAZIONE DI CERVI attraverso il monitoraggio degli individui rilasciati con valutazione dell'efficacia dell'operazione di reintroduzione	35.000 €
SPESE GENERALI necessarie allo svolgimento di tutte le attività di progetto come materiale di divulgazione, materiale di consumo, spese per il personale interno impiegato, ect.	15.000 €
TOTALE	160.000 €

IL TUO AIUTO PER LA NATURA D'ITALIA



INVESTI NEL FUTURO, DIVENTA CUSTODE PER 1 ANNO DELLA NATURA ITALIANA. A NATALE...



Con **1.000€** ci permetti di acquistare 5 fotocamere dotate di sensore di movimento.



Con **2.000€** garantisci la reintroduzione di 2 cervi nel Parco Naturale Regionale delle Serre, in Calabria.



Con **3.000€** sostieni l'acquisto di un collare GPS all'avanguardia, un'antenna direzionale e marche auricolari per il monitoraggio di 1 cervo.



TANTE MODALITÀ PER SOSTENERCI

- **BONIFICO UNICREDIT SPA INTESTATO A:**
WWF Italia
Iban: IT89 E 0200805164000110083977
Causale: **Insieme per il Cervo Italico**
- **CARTA DI CREDITO:**
al Numero Verde 800 99 00 99
- **SITO:** wwf.it/cervoitalico2023
- **PUOI PAGARE ONLINE IL TUO BOLLETTINO POSTALE.**
Vai sul sito www.poste.it e accedi alla sezione **MYPOSTE**.
Puoi pagare con la tua **Postepay**, il tuo conto corrente **BancoPosta** o con una carta abilitata ai pagamenti online, aderente ai circuiti Visa, Visa Electron, V-Pay, Mastercard o Maestro. Compila il bollettino precompilato, inserisci il **C/C n. 323006**, scrivi l'importo, seleziona il **674** e inserisci il codice a **18 cifre** che trovi sul bollettino cartaceo.



5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione del WWF sul campo.

FSC

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it